

Care Colleghe e Cari Colleghi

dopo essermi confrontata con tante amiche e amici della comunità scientifica italiana del settore della sociologia dei processi culturali e comunicativi, incoraggiata e sostenuta da loro, ho deciso di proporre la mia candidatura per il coordinamento del Consiglio Scientifico della Sezione Processi e Istituzioni Culturali del prossimo triennio 2023-2026.

Mi sono iscritta all'AIS già dal lontano 2000 e ho fatto parte del Consiglio scientifico del PIC nel triennio compreso tra il 2005 ed il 2008, nel frattempo ho mantenuto costanti rapporti con l'Associazione e i Consigli Scientifici che si sono avvicinati, accogliendo a Bologna nel 2018 il convegno *Mid Term* e questa primavera 2023 l'incontro seminariale Pitch "Envisioning the Future", dedicato alle giovani generazioni di studiosi italiani della nostra disciplina.

Se sarò scelta dalle socie e dai soci perseguirò la strada intrapresa da coloro che mi hanno preceduto in questo ruolo, ringrazio per questo la coordinatrice uscente Roberta Bartoletti e Gino Frezza e Anna Lisa Tota per il loro lavoro, mettendomi a servizio della comunità scientifica per garantire un'esperienza culturale e umana di alto valore.

Il mio impegno, in particolare, sarà indirizzato verso alcune priorità che ritengo urgenti.

La prima priorità è quella di continuare il lavoro già avviato dai membri del Consiglio Scientifico uscente che consiste nel tessere le relazioni interne alla nostra comunità scientifica, costruendo occasioni di confronto, anche informale e aperto, sui temi e sulle prospettive che caratterizzano la ricerca dei sociologi dei processi culturali e comunicativi.

Ritengo che l'esperienza Pitch del PIC, già organizzati in quattro edizioni nella sede di Palermo (novembre 2018), Milano (febbraio 2020), Enna e Ferrara *on line* (2021) e Bologna (2023) sia oramai una esperienza consolidata e che pertanto sarà una delle tappe fondamentali del triennio.

Al contempo penso che le iniziative che, come comitato scientifico potremmo organizzare possano essere occasioni di confronto e di collaborazione allargata, sia all'interno che all'esterno della Associazione Italiana di Sociologia.

In tal senso auspico che si realizzino confronti con le diverse Sezioni dell'AIS e confronti con le diverse associazioni scientifiche sociologiche e di discipline affini che, insieme al PIC AIS, favoriscono quei processi di autoriflessività che permettono di coltivare la specificità del settore, gli oggetti di studio e le metodologie, mantenendo quell'apertura necessaria al confronto costante con la comunità sociologica più ampia.

Sono, infatti, convinta che questa apertura allo scambio sia la strada necessaria per ridare rilevanza pubblica alla sociologia dei processi culturali e comunicativi, anche nella direzione del *public engagement*, a cui oggi le Università sono chiamate.

Una seconda priorità che sento cogente è la valorizzazione del lavoro dei giovani studiosi che attualmente contribuiscono in modo essenziale alla ricerca nelle diverse sedi universitarie italiane nel nostro settore scientifico disciplinare.

Il numero dei giovani sociologi afferenti al settore della sociologia dei processi culturali e comunicativi, anche grazie ai finanziamenti PNRR e PON, è, infatti, cresciuto e non esclusivamente nei Dipartimenti e nei corsi di laurea a vocazione sociologica, creando il paradosso di percorsi sempre più solipsistici in aree diverse da quelle tradizionali, penso ai corsi di laurea in Dams o in Architettura e Design, favoriti da quell'orientamento all'internazionalizzazione che viene richiesto

ai giovani, oramai socializzati a coltivare reti di ricerca e contesti internazionali, non sempre allineati alle nostre declaratorie.

Questo processo di espansione, sia a livello nazionale sulle sedi che a livello internazionale sui temi e gli interessi scientifici, produce una sorta di “spaesamento generazionale” che il PIC AIS potrebbe ricomporre, tessendo sia le relazioni tra le diverse sedi e le diverse collocazioni in aree scientifiche diverse da quella sociale, sia favorendo l’incontro tra la comunità nazionale e le diverse reti internazionali che la attraversano, ma che non sempre sono tra loro integrate.

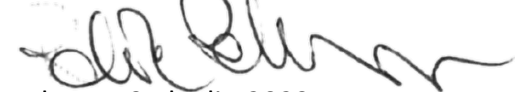
Credo altresì che facilitare l’internazionalizzazione, ovvero il ricomporre reti nazionali e reti internazionali, possa creare occasioni di crescita per tutta la comunità nel suo complesso, anche per quelle sedi e quelle generazioni che nel nostro paese hanno meno occasioni di scambio a livello internazionale, sia per la collocazione territoriale che per le politiche di finanziamento a livello ministeriale.

La terza priorità che propongo riguarda la ricomposizione della ricchezza dei temi, degli oggetti, dei metodi e degli interessi dei soci del PIC AIS. La ricchezza di questa Sezione è stata negli anni quella di non aver perseguito un’eccessiva specializzazione sui temi, al contrario ha sperimentato virtuosamente la coabitazione di studiosi con interessi plurimi, dalla comunicazione, ai media, dal consumo, all’arte, le piattaforme, la moda, le industrie culturali e creative solo per citarne alcuni, scorrendo il programma che chiude il triennio passato.

Il lavoro della Sezione dovrà pertanto perseguire tale ricchezza, mantenendo acceso il confronto e lo scambio tra le socie e i soci e, più in generale, con tutta la comunità sociologica allargata, facilitando il dialogo, la collaborazione, la messa in comune di letterature e paradigmi per costruire uno spazio dialogico atto a facilitare l’incontro tra studiosi che condividono un approccio *culturale*, mi riferisco qui alla relazione tra cultura e struttura, alla lettura e alla interpretazione della società.

Ovviamente il lavoro che propongo è un lavoro collettivo, che si potrà realizzare solo grazie alla collaborazione e alla fiducia che si può creare tra le persone che comporranno il Consiglio Scientifico. A tal fine ho sollecitato alcune colleghe e alcuni colleghi a candidarsi, tra loro qualcuno che ha già partecipato al precedente mandato, per consentire quella continuità proposta in prima istanza, mentre altri saranno alla loro prima esperienza e hanno accettato questa sfida con altrettanto entusiasmo. Proprio perché nella natura del PIC AIS, sono sicura che ciascuno di loro porterà la propria esperienza di studiosa e studioso nei diversi campi della ricerca dei processi culturali e comunicativi e insieme ci metteremo a servizio della nostra comunità.

Roberta Paltrinieri, *Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna.



Bologna, 31 luglio 2023